
Statali

I dirigenti: «Dare gli incarichi prima a chi è entrato per concorso»

Bene il ruolo unico, la mobilità, ma nel conferimento degli incarichi i dirigenti entrati nella pubblica amministrazione per concorso devono avere «una priorità» rispetto a chi è entrato per «chiamata». Questa una delle richieste dei sindacati dei dirigenti della P.A., preoccupati dall'iter della riforma del pubblico impiego. Quello dei dirigenti non è però l'unico nodo. Si riaccende il dibattito sull'esclusione o meno del pubblico impiego dalle nuove norme del Jobs act, Una proposta dei senatori Sacconi e Quagliariello stabilisce di applicare «tutte le disposizioni contenute nelle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa anche ai rapporti di lavoro con la P.A. ove compatibili con i principi dell'ordinamento costituzionale». Sul principio nel governo c'è una spaccatura: il sottosegretario all'Economia, Enrico Zanetti, condivide l'estensione; il collega alla P.A, Angelo Rughetti, teme invece che così facendo si dia la stura a licenziamenti politici. Nelle prossime ore il Senato dovrebbe concentrarsi su uno dei capisaldi della riforma: la riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato, che va dal taglio delle prefetture alla realizzazione degli Uffici territoriali, dalla razionalizzazione delle forze dell'Ordine alla riscrittura dei compiti e delle facoltà del presidente del Consiglio.

